



# CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

PROVINCIA DI GENOVA

UFFICIO DI GENOVA

-----&&&-----

**RAPu**

RELAZIONE sulla domanda di espropriazione per causa di pubblica utilità dipendente dalla costruzione di una galleria tra Piazza Portello e Piazza Corvetto in Genova.

ooooo-----ooooo

Il Comune di Genova con domanda in data 27 Luglio 1923, diretta al Ministero dei Lavori Pubblici, chiedeva che, a termini dell'art.71 della Legge 25 Giugno 1865, venissero dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori di costruzione di una galleria carreggiabile tra Piazza Portello e Piazza Corvetto in Genova, nonchè quelli per raccordo della testata, verso Piazza Portello, e quelli per un accesso da Salita San Francesco, nella galleria in costruzione tra Piazza della Zecca e Piazza Portello.

Con istanza diretta a S.M. il RE, in data 21 Agosto 1923, il Comune medesimo chiedeva poi che, in base all'art. 37 del R.D. 8 Febbraio 1923 e 77 e seguenti della sopracitata Legge, fosse dichiarata di pubblica utilità l'opera progettata, e concessa l'applicazione del contributo ai proprietari confinanti o contigui, in ragione del maggior valore che verranno ad acquistare le singole proprietà, e ciò per l'intero tratto da Piazza della Zecca a Piazza Corvetto.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, con nota 6 Settembre 1923 diretta alla R. Prefettura di Genova, osservava che non poteva applicarsi l'articolo 71 della Legge, in quanto l'urgenza era relativa e non giustificava la occupazione di stabili di privati in modo permanente, e respingendo l'istanza del Comune, faceva presente essere indispensabile, per giungere alla dichiarazione di pubblica utilità, seguire la istruttoria ordinaria-

Con susseguente lettera 14 corrente, pure diretta alla Regia Prefettura, il Ministero dei Lavori Pubblici osservava che la pubblicazione del progetto, avvenuta agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, non faceva menzione del chiesto contributo da parte degli interessati, onde allo stato delle cose non poteva provvedersi in conformità.

Il Comune di Genova allora, con nuova istanza in data 19 corrente, chiedeva, in base al disposto dell'art. 32 del R.D. 8 Febbraio 1923 N. 422, la sola dichiarazione di pubblica utilità, con riserva di domandare ulteriormente quanto riflette il contributo degli interessati.

In conseguenza questo Ufficio invitato a dare il proprio parere, in base al disposto dell'art. 33 del sopracitato Decreto, espone quanto segue.

Le comunicazioni tra la parte occidentale e quella orientale della Città di Genova si effettuano, in modo difficilissimo e pericoloso, per buona parte lungo il percorso Via Cairoli, Via Garibaldi e Via Carlo Felice, che per la loro ristrettezza molto male si prestano ad assorbire l'aumentato traffico.

Il Comune di Genova da qualche mese ha intrapreso la costruzione di una grande galleria tra Piazza della Zecca e Piazza Portello, ma quasi nessun vantaggio si potrà ricavare da questo grande lavoro, se la arteria non viene pro-

lungata.

La strettoia infatti di Via Interiano, tra i palazzi Pallavicino e Cambiaso, e la necessità di continuare a convogliare il traffico lungo Via Carlo Felice, ridurrebbero irrisorio il vantaggio che potrebbe ripromettersi dalla galleria Zecca-Portello.

Nessun dubbio quindi che il lavoro sia necessario e urgente.

Il Comune ha esaminato tre differenti soluzioni del problema.

La prima contempla una galleria in curva con imbocco al Portello e sbocco in Piazza Fontane Marose tra i palazzi Negrone e Banca di Sconto. Ad evitare la strettoia di Via Carlo Felice, occorrerebbe anche allargare notevolmente la via stessa, e la spesa complessiva, calcolata dall'Ufficio Tecnico Municipale, ammonterebbe a L. 20.000.000.-

Indipendentemente dall'entità della spesa, si osserva che il grande traffico verrebbe completamente instradato per per Piazza De Ferrari e Via XX Settembre, già intensamente percorse.

La seconda soluzione, importante una spesa di Lire L. 12.000.000, contempla un percorso all'aperto rettilineo, ma in trincea, in prosecuzione dell'asse della galleria Zecca Portello, con biforcazione per Piazza Corvetto e Largo di Via Roma.

Mentre la prima diramazione permetterebbe l'inoltro del grande traffico attraverso Via Serra fino in Piazza Verdi, la seconda metterebbe capo, per Via Roma, a Piazza Carlo Felice.

La terza soluzione, quella adottata dal Comune, ha il vantaggio di una spesa considerevolmente minore, anche in confronto della seconda, raggiunge quasi tutti i van-

taggi della stessa, oltre quello, in suo favore, di mantenere inalterate le caratteristiche di Piazza Corvetto.

Il progetto venne redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale in data 8 Maggio 1923 e comprende una relazione, una planimetria in scala 1/500, un profilo con due sezioni trasversali della galleria, una stima, e l'elenco delle espropriazioni.

Rimandando all'esame degli allegati per quanto riguarda le modalità del progetto, questo Ufficio è di parere che esso possa essere pienamente approvato.

Con speciale riferimento alla stima delle opere si osserva che detto allegato è alquanto sommario. Questo Ufficio però con la scorta dei dati rilevati dalla esecuzione dei lavori analoghi in corso, nel tratto Zecca-Portello, ha potuto rendersi conto approssimativo del costo dell'opera, ed ha potuto convincersi che tanto la somma prevista per lavori, quanto quella per espropriazioni, possano ritenersi attendibili.

A questo riguardo si osserva ancora, che la domanda di dichiarazione di pubblica utilità, comprende anche le due opere accessorie del tratto di galleria Zecca-Portello, e cioè l'accesso alla galleria da Piazza della Meridiana attraverso Salita S. Francesco, ed alcune opere complementari del fronte della galleria stessa in Piazza Portello, e che di esse non si tiene conto nella stima dei lavori, e soltanto se ne fa menzione nell'elenco degli espropriandi.

Trattasi di opere di poca entità, il cui importo sarà certamente compreso tra le somme già stanziare dall'Amministrazione, per imprevisti, nel progetto di quel tratto di galleria.

L'importo presunto dell'opera è di L. 4.800.000 delle quali L. 3.600.000 per lavori e L. 1.200.000 per espropriazioni.

L'Amministrazione farebbe fronte alla spesa mediante un concorso di L. 1.000.000 da parte della Società concessionaria dei Tramways elettrici, come da convenzione approvata nella seduta consigliare 28 Giugno 1923, e per la rimanente parte di L. 3.800.000, mediante mutuo complementare a quello ora in corso, per la costruzione della galleria Zecca-Portello.

Anche il termine assegnato all'esecuzione del lavoro in mesi 36, dalla data del Decreto di pubblica utilità, si ravvisa mente sufficiente.

Si aggiunge ancora che con la esecuzione dell'opera non verrà occupata, nè danneggiata alcuna pertinenza demaniale.

La domanda di espropriazione venne pubblicata nel foglio N°9 degli annunci legali della R. Prefettura, ed il progetto messo a disposizione del pubblico per 15 giorni a datare dal 5 Settembre.

Per effetto della pubblicazione vennero notificate dagli interessati le seguenti opposizioni:

I° Opposizione Signora Ferro

La Signora Ferro, proprietaria della casa in Piazza Portello indicata nella planimetria col N°4, fa opposizione al tracciato, osservando che l'imbocco della nuova galleria non è sul prolungamento dell'asse della galleria Zecca-Portello, il che produrrà artificioso movimento di veicoli e difficili raccordi con Via Caffaro e Via Interiano.

In via subordinata la Signora Ferro osserva che pur conservando il tracciato proposto si dovrebbe spostare verso Piazza Portello l'imbocco della nuova galleria sotto-passando al suo stabile.

L'Amministrazione Comunale, in seguito a relazione del suo Ufficio Tecnico, ha, con deliberazione 10 Ottobre 1923, approvato alcune controsservazioni alle opposizioni della Signora Ferro, dimostrando come ~~si~~ all'accondiscendere alla pri-

ma richiesta della opponente, darebbe luogo a spesa notevolmente superiore, con sacrificio di stabili di maggiore importanza, e creerebbe pendenze eccessive nella nuova Galleria.

Giustamente osserva l'Amministrazione Comunale che non ha importanza il fatto che il tratto di strada tra le due gallerie non sia rettilineo, data la sua larghezza, e la distanza (metri 115) tra i due imbocchi, e che i raccordi con Via Cafaro e Via Interiano si possono effettuare in modo affatto conveniente.

La richiesta poi fatta in via subordinata, nel senso di spostare l'imbocco della galleria e sottopassare allo stabile della Signora Ferro, oltre che presentare difficoltà d'ordine tecnico e finanziario, peggiorerebbe le condizioni del raccordo in curva tra le due gallerie, inquanto il tratto di strada allo scoperto verrebbe raccorciato, renderebbe artificioso l'imbocco di Salita S. Anna, e, dal lato estetico, non permetterebbe di lasciare visibile da Piazza Portello la simpatica prospettiva degli alberi della villetta Di Negro.

Questo Ufficio è quindi del parere che la opposizione della Signora Ferro debba essere respinta.

—2— Opposizione Ing. Mongiardino:

L'Ing. Mongiardino ha presentato due motivi di opposizione. Il primo riguarda l'occupazione del giardino annesso al suo stabile di Piazza della Meridiana, indicato col N°6 nella planimetria presentata dal Municipio. Vorrebbe che la nuova rampa di salita S. Francesco venisse spostata verso nord lasciando una larga intercapedine tra la sua casa e la rampa.

L'Amministrazione Comunale, pur disposta a lasciare una intercapedine, non può acconsentire, per ragioni d'ordine tecnico, a spostare notevolmente la rampa.

Questo Ufficio si associa completamente alle conclusioni del Municipio, aggiungendo che dai lavori progettati lo stabi-

le Mongiardino, non solo ritrarrà un notevole vantaggio sul lato est, per la soppressione del primo tratto della esistente rampa di S. Francesco, ma che un vantaggio non trascurabile gli proverrà anche dal lato nord, inquanto il restringimento della attuale intercapedine verrà ampiamente compensato dalla notevole minore altezza del muro di sostegno della nuova rampa, in confronto di quella del muro di sostegno del suo giardino.

Anche per quanto riguarda il secondo capo di opposizione, relativo alla scala di accesso a Salita Battistine, questo Ufficio concorda pienamente colle controsservazioni fatte dal Municipio.

Per questi motivi si ritiene che anche l'opposizione Mongiardino, debba nel suo complesso essere respinta.

### 3- Opposizione Avv. Chiossone:

L'Avv. Chiossone presenta una opposizione generica, senza indicare in alcun modo i motivi per cui egli creda di essere leso nei suoi diritti. La opposizione quindi sembra avere il solo scopo di rilevare che l'opponente ha diritto ad una indennità, cosa questa che nessuno può mettere in dubbio.

La occupazione del suo terreno è necessaria per il raccordo della Salita San Gerolamo e quindi sembra debba essere respinta ogni opposizione in proposito.

Genova, 22 Gennaio 1924.

